

Per lo sviluppo e la riforma dell'Università

Oggi scendono in sciopero tutti gli atenei d'Italia

« Lettera aperta » a Bosco dall'Università di Pavia - Nel dibattito sul bilancio della P.I. al Senato la critica alle impostazioni del governo si fa strada anche nella maggioranza - Gli interventi di Luporini e di Cecchi

L'agitazione indotta per oggi e domani dal Comitato interuniversitario, per lo sviluppo e la riforma dell'Università, del quale fanno parte ANPUI, ANPUI, UNAU, UNURI e FISU, avrà luogo nonostante i preannunciati miglioramenti economici e il comunicato diramato in extremis dal ministro Bosco. Oggi pertanto tutti gli atenei d'Italia scenderanno in sciopero. Professori, studenti e personale amministrativo parteciperanno alle grandi manifestazioni unitarie di protesta indette per oggi e domani.

La discussione al Senato

Si è discusso della Pubblica Istruzione nella giornata di ieri al Senato e gli interventi, inevitabilmente, sono stati critici nella loro maggior parte; nemmeno gli oratori democristiani hanno infatti potuto difendere fino in fondo la politica scolastica del ministero e nascondere le deficienze, il caos, le carenze della scuola elementare, media e superiore.

Il senatore democristiano ad esempio, ha efficacemente messo in luce alcune anomalie dell'ordinamento universitario, sottolineando il fatto che solo il 10 per cento degli universitari proviene dal ceto dei lavoratori dipendenti. Il sen. BELLISARIO, democristiano, ha insistito sulla necessità di attuare una scuola moderna che formi le nuove generazioni ad una cultura umanistica e tecnica professionale insieme, e che, superando le artificiali barriere che vengono da ambienti perniciosamente legati a schemi scolastici ultrastrutturati, realizzi finalmente l'apertura di tutte le strade della cultura e della educazione ai ragazzi italiani.

Nella mattinata il comunista sen. CECCHI aveva illustrato la gravità del fabbisogno della edilizia scolastica: non meno di 50 mila aule mancano alla scuola elementare nel nostro paese. Nel Meridione la situazione è addirittura drammatica: a Napoli, per la carenza di aule, si riduce in molti casi a non più di due ore la durata giornaliera delle lezioni, ad Avellino mancano 1208 aule, 902 a Benevento, 1208 a Caserta, 1872 a Salerno. Un fenomeno che può essere spiegato solo inquadrando in tale situazione la flessione del numero degli alunni della scuola elementare, che sono passati a Napoli, nonostante l'aumento della popolazione in età scolare, da oltre 105.000 del 1957-'58, a meno di 100 mila nel 1960-'61. Esiste quindi obiettivamente il pericolo di un aumento dello analfabetismo che può essere combattuto soltanto assicurando la funzionalità della scuola per tutti i ragazzi

nella età dell'obbligo. Nella seduta del pomeriggio l'indipendente di sinistra GRANATA, prima e poi il socialista BRUNO hanno denunciato il pericoloso stato di incertezza, disordine e confusione in cui la scuola versa a causa degli affannosi e improvvisati provvedimenti del ministro Bosco, della incertezza e della mancanza di chiarezza nei calendari e nei programmi scolastici.

L'intervento del compagno sen. LUPORINI ha portato in aula, con vigore il problema della nostra Università. Egli sottolinea la necessità di intervenire in maniera organica e non con provvedimenti parziali ed interlocutori nella situazione di crisi in cui versa l'istruzione superiore in Italia. Lo sciopero di domani, ricorda il compagno Luporini, non ha per scopo unico né principale rivendicazioni di carattere economico e settoriale, esso ha un significato più vasto, mirando a richiamare l'attenzione della opinione pubblica e degli organi responsabili sulla situazione di crisi della Università e sulla necessità di porvi rimedio con provvedimenti adeguati.

Alla manifestazione di protesta di domani il compagno Luporini invia l'espressione della solidarietà dei comunisti, i quali propugnano, e non da oggi, una riforma di ampie prospettive, che ripudiando i provvedimenti parziali che spesso aggravano i mali di fondo, mette gli istituti universitari in condizioni di poter assolvere alle nuove e più impegnative funzioni loro spettanti nel quadro del prevedibile sviluppo della nostra società.

È necessario ribadire, ha affermato l'oratore, che la Università rappresenta assieme alla scuola dell'obbligo un punto chiave dell'ordinamento scolastico italiano. Per questo è più che mai necessaria una politica organica nel settore, che accetti le istanze avanzate dai professori e dagli studenti, per un rinnovamento ed un potenziamento dell'Università italiana.

Hanno parlato inoltre il missino BARBARO e i democristiani BERLINGIERI e SPAGNOLLI.

Nel dibattito di ieri a Palazzo Marignoli

Lo schieramento laico concorde sulla scuola

Esponenti del PSDI, PSI, PRI, PLI, PCI e radicali condannano la politica scolastica della DC - I temi di una riforma democratica



La presidenza al dibattito sulla scuola, ieri sera a Palazzo Marignoli mentre parla l'avvocato Piccardi. Si riconoscono da sinistra l'on. Grandi, il prof. Giudice, il prof. Valtutti e il senatore Donini.

« Se il governo è stato retto, in questi giorni il nostro Ateneo celebra il sesto centenario della sua fondazione. Intorno ad esso ed al presidente della Repubblica si raccolgono unanimi docenti e studenti, insieme alle rappresentanze delle Università di tutto il mondo. Il ricordo delle secolari glorie dell'Ateneo pavese, motivo di profondo orgoglio per noi e per tutta la cultura italiana, ci rende d'altra parte pensosi e preoccupati delle attuali condizioni e delle sorti degli studi universitari nel nostro Paese. Infatti lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia non consente di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del progresso scientifico e tecnico, a causa dell'arretratezza delle strutture e della cronica insufficienza di mezzi. Le recenti agitazioni di studenti e docenti hanno reso edotto il Paese della esasperata insoddisfazione del mondo universitario e della vastità e gravità del problema.

« Tuttavia nessun provvedimento risulta finora attuato e le costruttive proposte delle nostre associazioni sono state essenzialmente eluse. Mentre ci uniamo alle celebrazioni del sesto centenario della nostra Università, sentiamo il dovere, signor ministro, di rivolgere a lei, al governo, al Parlamento ed all'opinione pubblica il nostro richiamo ed il nostro monito. Il disinteresse di oggi rischia di compromettere irrimediabilmente l'avvenire del Paese ».

« Signor ministro, in questi giorni il nostro Ateneo celebra il sesto centenario della sua fondazione. Intorno ad esso ed al presidente della Repubblica si raccolgono unanimi docenti e studenti, insieme alle rappresentanze delle Università di tutto il mondo. Il ricordo delle secolari glorie dell'Ateneo pavese, motivo di profondo orgoglio per noi e per tutta la cultura italiana, ci rende d'altra parte pensosi e preoccupati delle attuali condizioni e delle sorti degli studi universitari nel nostro Paese. Infatti lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia non consente di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del progresso scientifico e tecnico, a causa dell'arretratezza delle strutture e della cronica insufficienza di mezzi. Le recenti agitazioni di studenti e docenti hanno reso edotto il Paese della esasperata insoddisfazione del mondo universitario e della vastità e gravità del problema.

« Signor ministro, in questi giorni il nostro Ateneo celebra il sesto centenario della sua fondazione. Intorno ad esso ed al presidente della Repubblica si raccolgono unanimi docenti e studenti, insieme alle rappresentanze delle Università di tutto il mondo. Il ricordo delle secolari glorie dell'Ateneo pavese, motivo di profondo orgoglio per noi e per tutta la cultura italiana, ci rende d'altra parte pensosi e preoccupati delle attuali condizioni e delle sorti degli studi universitari nel nostro Paese. Infatti lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia non consente di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del progresso scientifico e tecnico, a causa dell'arretratezza delle strutture e della cronica insufficienza di mezzi. Le recenti agitazioni di studenti e docenti hanno reso edotto il Paese della esasperata insoddisfazione del mondo universitario e della vastità e gravità del problema.

« Signor ministro, in questi giorni il nostro Ateneo celebra il sesto centenario della sua fondazione. Intorno ad esso ed al presidente della Repubblica si raccolgono unanimi docenti e studenti, insieme alle rappresentanze delle Università di tutto il mondo. Il ricordo delle secolari glorie dell'Ateneo pavese, motivo di profondo orgoglio per noi e per tutta la cultura italiana, ci rende d'altra parte pensosi e preoccupati delle attuali condizioni e delle sorti degli studi universitari nel nostro Paese. Infatti lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia non consente di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del progresso scientifico e tecnico, a causa dell'arretratezza delle strutture e della cronica insufficienza di mezzi. Le recenti agitazioni di studenti e docenti hanno reso edotto il Paese della esasperata insoddisfazione del mondo universitario e della vastità e gravità del problema.

« Signor ministro, in questi giorni il nostro Ateneo celebra il sesto centenario della sua fondazione. Intorno ad esso ed al presidente della Repubblica si raccolgono unanimi docenti e studenti, insieme alle rappresentanze delle Università di tutto il mondo. Il ricordo delle secolari glorie dell'Ateneo pavese, motivo di profondo orgoglio per noi e per tutta la cultura italiana, ci rende d'altra parte pensosi e preoccupati delle attuali condizioni e delle sorti degli studi universitari nel nostro Paese. Infatti lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia non consente di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del progresso scientifico e tecnico, a causa dell'arretratezza delle strutture e della cronica insufficienza di mezzi. Le recenti agitazioni di studenti e docenti hanno reso edotto il Paese della esasperata insoddisfazione del mondo universitario e della vastità e gravità del problema.

« Signor ministro, in questi giorni il nostro Ateneo celebra il sesto centenario della sua fondazione. Intorno ad esso ed al presidente della Repubblica si raccolgono unanimi docenti e studenti, insieme alle rappresentanze delle Università di tutto il mondo. Il ricordo delle secolari glorie dell'Ateneo pavese, motivo di profondo orgoglio per noi e per tutta la cultura italiana, ci rende d'altra parte pensosi e preoccupati delle attuali condizioni e delle sorti degli studi universitari nel nostro Paese. Infatti lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia non consente di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del progresso scientifico e tecnico, a causa dell'arretratezza delle strutture e della cronica insufficienza di mezzi. Le recenti agitazioni di studenti e docenti hanno reso edotto il Paese della esasperata insoddisfazione del mondo universitario e della vastità e gravità del problema.

« Signor ministro, in questi giorni il nostro Ateneo celebra il sesto centenario della sua fondazione. Intorno ad esso ed al presidente della Repubblica si raccolgono unanimi docenti e studenti, insieme alle rappresentanze delle Università di tutto il mondo. Il ricordo delle secolari glorie dell'Ateneo pavese, motivo di profondo orgoglio per noi e per tutta la cultura italiana, ci rende d'altra parte pensosi e preoccupati delle attuali condizioni e delle sorti degli studi universitari nel nostro Paese. Infatti lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia non consente di soddisfare alle sempre crescenti esigenze del progresso scientifico e tecnico, a causa dell'arretratezza delle strutture e della cronica insufficienza di mezzi. Le recenti agitazioni di studenti e docenti hanno reso edotto il Paese della esasperata insoddisfazione del mondo universitario e della vastità e gravità del problema.

All'Istituto ortopedico toscano da parte del prof. Scaglietti

Intervento di alta chirurgia per un caso di « micosi della lana »

Si tratta di un morbo sconosciuto che distrugge le cellule nervose - All'operazione, che si è protratta per tre ore e mezzo, hanno assistito illustri chirurghi italiani e stranieri

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 26 - Una bambina di 5 anni, figlia di un noto industriale di Biella, colpita da « micosi della lana » (virus), una malattia sconosciuta in Italia e in Europa, che distrugge le cellule nervose del midollo spinale, paralizzando il corpo, è stata felicemente operata all'Istituto Ortopedico Toscano dal prof. Scaglietti che ha eseguito un intervento di alta chirurgia nervosa alla presenza di illustri chi-

lirnici accertarono che il male aveva colpito le cellule nervose del midollo spinale. Ogni cura risultò vana fino a quando, dopo diversi consulti, fra illustri clienti e chirurghi, si poté diagnosticare il male: micosi della lana.

Per combattere questo virus non esisteva un antibiotico, l'azione, un farmaco che si trova soltanto negli Stati Uniti d'America. Il cui effetto ha la durata di soli 30 giorni. Per allungare le sofferenze della bimba, con la speranza di arrestare il terribile male, i genitori della piccola operata facevano giungere in aereo dall'America il prezioso farmaco.

Ma come era avvenuta la constatazione? Secondo il parere dei medici, la bimba era stata colpita dal terribile virus attraverso un pacco di lana giunto, proprio dall'Australia dove la malattia, appunto, ha i suoi focolai.

LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO AL P.C.I.
Superati gli iscritti del '61 a Melito Porto Salvo

I comunisti di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, hanno già raggiunto il 100 per cento degli iscritti al P.C.I. per il 1962 ottenendo altresì l'adesione di altri quindici lavoratori.

Forti del successo conseguito in apertura della campagna di tesseramento i comunisti di Melito Porto Salvo sono impegnati a reclutare ancora cinquanta lavoratori nelle prossime settimane.

chirurghi italiani e stranieri, fra cui i prof. Ogijoni e Giuccari.

Il virus (micosi) della lana, conosciuto con il nome di Farula, è una malattia abbastanza diffusa in Australia e in America del Sud dove esistono numerosi allevamenti di pecore da lana, ma sconosciuto nel resto del mondo. È questo il primo caso di cui si è occupata la scienza italiana.

La piccola, figlia dell'industriale laniero Guabelloni di Biella, all'età di un anno e mezzo rimase paralizzato e che i medici potessero diagnosticare l'origine del male.

In un primo momento si pensò che la bambina fosse rimasta colpita da un'infezione polmonare, ma in seguito i scrupolosi attentati esami, si scartò una simile eventualità in quanto

Gli industriali cinematografici dicono di considerare favorevolmente il d.d.l. del governo, pur proponendo alcuni emendamenti

L'assemblea generale della Unione nazionale produttori cinematografici (Uniproc) ha approvato il progetto di legge presentato dal governo per la riforma della cinematografia. Gli industriali cinematografici dicono di considerare favorevolmente il d.d.l. del governo, pur proponendo alcuni emendamenti.

Il dibattito sui bilanci dell'Industria e commercio alla Camera

Ristagna da dieci anni il reddito di milioni di piccoli commercianti

Il compagno Mazzoni ha puntualizzato un programma democratico per rinnovare la rete distributiva e sottrarla al controllo dei monopoli - Tognoni: « I programmi di sviluppo economico debbono modificare le strutture »

Nel quadro della forte espansione economica che viene definita il miracolo italiano, quale è la posizione del commercio e dei piccoli imprenditori e lavoratori? E quali i problemi e le prospettive, anche in riferimento agli interessi dei consumatori? Questi sono stati i temi dell'intervento svolto dal compagno MAZZONI nel corso del dibattito sul bilancio del ministero Industria e commercio svoltosi ieri alla Camera.

Alcune cifre citate dal parlamentare comunista sono veramente indicative. Nel decennio 1950-1960 durante il quale l'industria, specie negli ultimi anni, ha avuto un forte incremento, per il commercio si deve parlare non di espansione ma di gonfiamento. Ciò è dimostrato dalla stagnazione del reddito per ogni addetto al settore commerciale, praticamente fermo da dieci anni: da 417.000 lire nel 1950, a 458.864 nel 1960. Ma queste sono sole cifre medie, compressive. Se si guarda più nel dettaglio non si può ignorare che proprio in questi anni i monopoli finanziari hanno realizzato una grande operazione di rottura nel fronte del commercio. Si è così avuta una espansione dei grandi magazzini, del supermercato, la Standa che nel '32 aveva un solo emporio oggi ha grandi empori per complessivi 200.000 metri quadrati di superficie coperta; analogo sviluppo hanno avuto le altre grandi ditte quali la Rinascente, la UPM, i Supermercati.

Mazzoni ha sottolineato i caratteri essenziali: 1) i grandi magazzini non si prefiggono di agire ovunque e quindi non costituiscono mai un elemento di rinnovamento dell'intera rete di distribuzione; 2) i grandi imprese commerciali non svolgono alcuna azione calmieristica come è provato dalla stessa esperienza delle massicce consumatrici. E a questo

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

MILANO, 26 - Virtualmente aperta da ieri sera la crisi al Consiglio provinciale di Milano. La prossima seduta, fissata per il 6 novembre, reca all'ordine del giorno le dimissioni del presidente e della giunta.

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

Nel centenario dell'unità

Convegno unitario sull'emancipazione

La manifestazione avrà luogo da oggi a Torino ad iniziativa dei movimenti femminili

TORINO, 26 - Da domani 27 a fine domenica 29 ottobre si svolgerà un convegno nazionale sulla « emancipazione femminile in Italia durante gli ultimi cento anni ». Il convegno, promosso dal comitato largamente unitario delle Associazioni femminili per la « parità di retribuzione », si svolgerà nell'Aula Magna dell'Università Fra i temi trattati: La questione femminile nelle varie correnti ideologiche negli ultimi cento anni; La partecipazione della donna al

Sarà vietato propagandare prodotti da fumo?

La commissione Sanità della Camera ha approvato ieri, in sede referente, una proposta di legge sul divieto della propaganda pubblicitaria dei prodotti da fumo. La legge stabilisce che la propaganda pubblicitaria di qualsiasi prodotto da fumo nazionale od estero è vietata. Chi trasgredisce al divieto è punito con l'ammenda di lire ventimila a lire duecentomila, in caso di recidiva, con la multa da lire 200 mila a lire 2 milioni.

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »

« Verso il centro-sinistra? La giunta provinciale s'è dimessa a Milano »